

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 17 gennaio 2020 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Agata Gugliotta e Mattia Santori del RIE sul ruolo dei gas rinnovabili nel processo di decarbonizzazione europeo. *“Dal protocollo di Kyoto in poi l’attenzione dell’Unione Europea nei confronti della difesa ambientale e delle politiche di sostenibilità si è andata sempre più consolidando, attraverso azioni e misure dirette alla riduzione delle emissioni che, seppur con risultati ancora incerti e differenze di posizione tra i Paesi, si sono fatte sempre più continue e con target via via più ambiziosi”,* hanno sottolineato i due ricercatori del RIE aggiungendo che *“un obiettivo tanto ambizioso”* richiede tuttavia *“azioni rapide ed una pianificazione di lungo termine per trasformare i principali comparti coinvolti: dalla generazione elettrica, all’housing, ai trasporti”*. È in questa cornice che si inseriscono i gas rinnovabili, come il biogas, il biometano, l'idrogeno verde e il metano sintetico che, anche se derivano da processi tecnologici diversi, presentano alcune caratteristiche comuni: sono prodotti da fonti rinnovabili, contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e a decarbonizzare la domanda di gas. *“I 'green gas' presentano i vantaggi tipici del gas naturale, quali una produzione più stabile rispetto all'energia eolica o solare e la possibilità di essere trasportati e immagazzinati sfruttando le infrastrutture gas esistenti, pur con un impatto ben minore sugli equilibri climatici”,* ammettono Gugliotta e Santori, sostenendo che nel contesto europeo della decarbonizzazione, il loro ruolo potrebbe non essere marginale visto che *“i green gas, secondo le stime, consentirebbero sul lungo periodo la decarbonizzazione del comparto gas, che oggi copre un quarto della domanda energetica europea”*. E in secondo luogo, *“il gas rinnovabile potrebbe contribuire a decarbonizzare quei settori in cui, almeno per le conoscenze e le tecnologie di cui siamo oggi in possesso, l'elettrificazione non sarà risolutiva: trasporti, industria, edilizia”*.



Il comparto dei gas verdi, tuttavia, ad eccezione di biogas e biometano la cui diffusione in Europa nell'ultimo decennio è stata considerevole, è attualmente ancora in una fase di sviluppo iniziale. *“Affinché possa dispiegare il suo potenziale occorrerà tenere conto di diversi fattori – sottolineano i due analisti del RIE –: concorrenza con le altre fonti e tecnologie, in primis l'elettricità, negli usi finali; innovazione tecnologica e costi di produzione; diversità geografica: se in alcuni paesi la produzione e il consumo di gas rinnovabili è cruciale, in altri può essere marginale o irrilevante; disponibilità infrastrutturale: le reti di distribuzione e trasporto esistenti devono essere soggette ad upgrade tecnologici e ad interventi e modifiche per permettervi il passaggio di gas rinnovabili quali idrogeno e syngas; adeguamento dei processi gestionali delle reti stesse a seguito della crescita e diffusione dei punti di produzione/immissione; disponibilità della materia prima e suo costo”*. Non solo. Le associazioni di settore e il mondo dell'industria chiedono da tempo un intervento normativo che *“definisca obiettivi chiari e vincolanti”, “nuove policy di incentivazione”* una *“maggiore integrazione tra il settore elettrico e del gas”*, e un *“sistema di garanzie d'origine che serva a comprovare al consumatore la natura rinnovabile del gas utilizzato, aumentando quindi la trasparenza”*.

Per l'idrogeno, la questione è, invece, più complessa, osservano Gugliotta e Santori, *“dal momento che allo stato attuale la maggior parte di esso è ottenuto dalle fonti fossili (cd. idrogeno grigio), tramite processi come il gas reforming o la gassificazione del carbone. Nel tempo si dovrà investire per aumentare la produzione di idrogeno verde, ottenuto da elettricità rinnovabile in eccesso, o perlomeno di idrogeno blu, prodotto da gas naturale tramite la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS)”*.

Nel quadro degli ambiziosi target che l'Ue si è imposta riguardo la neutralità carbonica, *“il raggiungimento di una dimensione industriale dei gas verdi potrebbe fornire un contributo non trascurabile al 2050”*, sottolineano i due ricercatori del RIE secondo i quali rimangono, tuttavia, le problematiche di natura tecnica e regolatoria che possono ostacolare o ritardare il decollo del settore. Per questo, concludono Gugliotta e Santori, *“il futuro dei gas rinnovabili appare ancora estremamente incerto, anche per le incoerenze e la mancanza di chiarezza insite in alcune linee o azioni di politica energetica dell'Ue.”*.

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata



all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine a gennaio, i **dati annuali sulle contrattazioni del mercato elettrico per l'anno 2019**.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org